VERBALE INCONTRO 24/03/2020 PIATTAFORMA Meet

LAVORI IN ALVEO NORMATIVA E PROGETTAZIONE

Organizzazione interna

Partecipanti:

Regione Piemonte – Biodiversità : Dr.ssa Clizia Bonacito, dr.ssa Elisa Malenotti, ing. Luca De Antonis

Parco Ticino Lago Maggiore: Dr. ssa Paola Trovò (verbalizzante)

Parco Po Piemontese: Dr. Dario Zocco, Dr.ssa Sandra Buzio

Parchi Reali: Dr. Claudio Masciavè

Parco Monviso: Dr.ssa Anna Maria Gaggino

Ittiologo: Dr. Alessandro Candiotto

Provincia di Cuneo: Dott. Davide Bonetto

La riunione incomincia alle ore11,00 a seguito dell'incontro precedente semplicemente per concordare come procedere.

Malenotti e Bonacito fanno emergere la necessità di chiarire bene chi scriverà le Linee Guida-alveo e quindi del loro paternariato e del loro ambito territoriale di operatività.

In particolare viene specificato che il paternariato, e quindi la redazione, deve essere del Settore Biodiversità e del CRIP, condiviso successivamente con gli altri settori regionali eventualmente competenti da parte sempre del settore Biodiversità.

L'ambito di applicazione sarà quindi solo sulle aree in Rete Natura 2000 ed il documento, che suggerirà una serie di mitigazioni potrà servire anche a semplificare le procedure di valutazione di incidenza perché il proponente accogliendo fin dall'inizio del progetto suggerimenti e le mitigazioni scritte nelle linee guida eviterebbe in andare in valutazione appropriata.

L'idea generale è quella di proporre linee guida per i vari tipi di cantieri (in ambiente alpino, risorgive, su sponde …) al fine di valutare le varie problematiche e trovare soluzioni efficaci nell'ambito delle procedura di VDI.

Le linee guida lavori in alveo potranno poi essere volontariamente adottate da altri enti territoriali fuori Rete Natura 2000.

La stesura delle LG la inizierà De Antonis che sta già lavorando sulla redazione di un documento di base e parte di questo può essere già una ottima base di partenza delle LG-alveo.

Trovò dice di aver capito dall'incontro precedente che la stesura delle LG non può prescindere da un confronto costruttivo con i soggetti che devono eseguire i lavori in alveo al fine di fare un documento effettivamente utile ed applicabile tantè che De Antonis ha già chiesto a Zanichelli tavole "tipo" di progetto. Continua dicendo che un conto è la paternità ed un conto è la stesura pratica che, secondo lei, deve essere fatta con tutti i più importanti soggetti interessati vista, fra l'altro, la non scontata disponibilità a collaborare con apertura mentale da parte delle strutture sino ad ora contattate dal CRIP.

Trovò continua chiedendo che le LG-alveo vengano fatte valere su tutto il territorio Regionale e non solo in RN2000, aree fra l'altro già ben tutelate. Le necessità di tutela maggiori son proprio fuori. A tal fine chiede che, fin dall'inizio della stesura del documento, si contattino gli altri settori competenti in materia per uscire con un documento condiviso a valenza territoriale fra l'altro lei si aspetta che, in particolare dal Settore Caccia e Pesca, questa iniziativa a tutela della fauna ittica non possa che essere ben accolta.

Zocco interviene sull'argomento dicendo che pur con tutte le limitazioni di uno strumento non aggiornato sulle Aree contigue continua a valere il Piano d'Area.

Malenotti dice che questo passaggio sarà effettuato solo a fine stesura e che a gestirlo saranno direttamente il Settore Biodiversità. L'AIPO non scriverà le linee guida ma fornirà solo la casistica degli interventi.

Buzio e Gaggino confermano la necessità espressa da Trovò relativa la valenza territoriale delle LG-alveo e chiede che, per lo meno, vengano fatte valere non solo in prossimità di RN 2000 ma fino a dove vi è effettiva continuità fluviale fra aree Rn2000 ed esterno.

Candiotto e Gaggino esprimono la necessità che nella redazione delle linee guida siano da coinvolgere le Province e le Città Metropolitane per le loro competenze ed esperienza fatta negli anni.

Zocco ricorda che fra i Settori Regionali da coinvolgere c'è anche quello dei Beni paesaggistici (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e segretariato regionale) al fine di far passare il concetto che la salute del paesaggio è strettamente legata a quella ambientale.

De Antonis prosegue dicendo che le Lg-alveo sono una buona iniziativa e che si inseriscono in un progetto più ampio che affronta anche altre questioni fra cui l'esigenza emersa di recente di lasciare acqua nei canali anche in inverno.

Trovò esprime la sua preoccupazione a riguardo in quanto in primis si deve capire se l'acqua che si va a prendere in un periodo con già poca disponibilità idrica non vada ad impattare i sistemi naturali. Inoltre si deve capire, e questo è un altro lavoro che deve essere puntuale, quali siano i canali da mantenere con acqua. Se i canali hanno caratteristiche naturali e non prevedono in periodo invernale la solita manutenzione forse può avere senso ma si sta parlando di pochi casi.

Zocco concorda con quanto detto da Trovò. E' fondamentale fare un bilancio idrico ed eventualmente lasciare acqua solo nei canali ad elevata naturalità.

Alessandro Candiotto solleva la problematica legata alla manutenzione ordinaria delle opere di presa di diverso uso e passaggi artificiali per la fauna ittica delle derivazioni, ad oggi non devono essere autorizzate ma necessitano solo di una comunicazione. Queste attività sono programmabili e quindi sarebbe necessario poterle valutare preventivamente.

L'incontro si chiude alle 11.45